MAI FARE I CONTI SENZA L'OSTE

Commedia brillante in due atti
di Velise Bonfante

Trama: Protagonisti della vicenda, che si svolge in una piccola cittadina turistica, sono Isabella, suo padre e due ex coniugi, che vivono in città, ma qui possiedono una seconda casa per trascorrere le vacanze. Ermenegilda (su facebook Gilda-Ermene, diventerà poi Madame Hillary) ha divorziato dopo aver scoperto suo marito Filippo con la giovane amante Isabella nella propria casa e nel proprio letto. Furibonda, vuole vendetta, tremenda vendetta e trama nell'ombra per vendicarsi dell'affronto subito.

Scena: Un BAR - RISTORANTE nella PIAZZETTA BELVEDERE fronte lago. Il tavolino usato avrà 3 sedie e sarà da un lato della scena, l'ingresso del bar dal lato opposto, in modo che, attraversando la scena, il cameriere abbia un lungo tragitto e possa gironzolare fra i tavoli. Accanto all'ingresso del bar un tavolinetto di servizio che giustifichi la presenza del cameriere e dove lui si attarderà, per passare inosservato, a sistemare tovaglioli, bicchieri ecc. Serve anche una panchina pubblica. Facoltativo ma molto scenografico, un monitor o un pannello dove si vedranno le foto e i messaggi da un video proiettore.

Personaggi:

1. Ermenegilda (su facebook Gilda-Ermene) ex Moglie, diventerà Madame Hillary
2. Olimpia (su facebook Olli-Piapia) amica di Gilda
3. Petronilla (su facebook Nilla-Petro) amica di Gilda
4. Isabella, amante giovane di Filippo
5. Filippo - ex marito di Gilda
6. Serafino - padre di Isabella
7. Osvaldo, il cameriere, ex fidanzato di Isabella
8. Giosuè, investigatore (presente solo nel 1° primo atto, nel 2° potrà essere il giornalista, o affiancare il giornalista come fotografo)

9. giornalista - presente solo nel 2° atto

PRIMO ATTO

Sia il primo atto che il secondo avranno inizio alle 18 in punto quando Serafino porta a spasso il suo criceto Marameo in una gabbietta o in una scatola di scarpe con dei buchi per farlo respirare.

Il cameriere, pur avendo la sola battuta finale, sarà un personaggio chiave nello svolgimento della trama. Si aggirerà silenzioso fra i tavolini senza farsi notare ma starà ben attento a quanto succede e a quanto dicono le clienti. Infatti, all'inizio, su richiesta o non richiesta di Gilda, dopo aver visto la foto di Isabella, porterà un'altra bustina di zucchero, latte per macchiare il caffè, bottiglietta di acqua minerale, poi un bicchiere, poi un piattino con le patatine, poi dei tovagliolini, o spolvererà o pulirà, ogni scusa sarà buona per attardarsi fra i tavolini ad ascoltare. Nel secondo atto, mentre gli altri sono in scena, vedendo che il suo piano ha successo, si affaccerà sornione sfregandosi le mani tutto contento, oppure, sempre ogni tanto, potrebbe anche semplicemente presidiare la porta in attesa di clienti. Presenza invisibile, nessuno baderà a lui.

Come comparse potrebbero, eventualmente, esserci dei clienti al bar.

Nel secondo atto, il giornalista, altro personaggio chiave con una sola battuta, per tallonare il politico, sbucherà brevemente sulla scena cercando inutilmente di fotografarlo; questo fino a scena 3 dove riesce nell'intento.

L'utilizzo degli aforismi e delle varie citazioni non è tassativo, se ne possono utilizzare solo alcuni o altri, purché consoni alla situazione.

Se non verrà utilizzato il pannello o il monitor, i messaggi che si scambiano le amiche dovranno essere raggruppati e meno numerosi.

Se verrà utilizzato il pannello o il monitor, le scene dove si scambiano i messaggi potrebbero essere pre-registrate in audio-video e trasmesse con un videoproiettore, oppure, con le attrici in scena, il video potrebbe essere senza audio, o altra scelta registica, potrebbero essere visibili solo gli aforismi e i messaggi della chat.

Tutti, tranne Serafino, utilizzeranno i cellulari e i selfie che si fanno saranno numerosi.

Scena 1 - Serafino - padre di Isabella, seguito dall'investigatore

(*Al campanile rintoccano le sei. Serafino entra in teatro bardato di tutto punto con la gabbia o la scatola del criceto in mano, gironzola un poco ed esce senza proferire parola. Sarà seguito a distanza e con discrezione dall'investigatore che avrà occhiali scuri, valigetta 24 ore, un bel cannocchiale e la macchina fotografica, seguendolo, entra ed esce.*)

Scena 2 - Olimpia - su facebook Olli-Piapia - amica di Gilda

(*A metà di questa scena Giosuè rientra indaffarato, si siede sulla panchina pubblica, senza parlare apre la valigetta, sistema alcune cose, sparpaglia dei fogli o delle foto, riflette, raccoglie il tutto e se ne va precipitosamente. Né Olli, né il cameriere baderanno a lui.*)

Olli) (*Entra col telefonino pigiando sui tasti*.) Ammazza aoh! Sui social c'è di tutto, cose incredibili. Su facebook poi, si trovano consigli impagabili. (*Si siede, con un sorriso al cameriere che si avvicina*.) Aspetto un attimo a ordinare perché sto aspettando un'amica. (*Si guarda attorno, controlla l'orologio.*) Sarà qui a momenti. (*Il cameriere fa per andarsene, ma lei a ogni aforisma, lo ferma*.) Ammazza aoh! Ha visto, ha visto qua. Guardi. (*Gli mostra il cellulare e la scritta potrebbe apparire sul pannello; se ne possono utilizzare solo alcuni o altri, purché consoni alla situazione.*)

L'AMORE SI SCOPRE SOLTANTO AMANDO.
L'AMORE È LÀ, DOVE SI PUÒ DIRE TUTTO E NON OCCORRE DIRE NULLA.
L'AMORE È FATTO DI UN'ANIMA CHE ABITA DUE CORPI. (*Commento di Olli*): Che frase stupenda!
LA VITA È COME UNA ROSA - ANCHE CON LE SPINE RIMANE UN FIORE BELLISSIMO
LE DONNE NON SONO MAI COSÌ FORTI COME DOPO LE LORO SCONFITTE.
NON OTTIENI CIÒ CHE DESIDERI, OTTIENI CIÒ PER CUI LOTTI. (*Commento di Olli*): Giusto! Questa poi: NEL FILM SI BECCANO 10 PALLOTTOLE E CAMMINANO, IO HO SBATTUTO IL MIGNOLO DEL PIEDE E SONO PRATICAMENTE MORTO. - È sbagliato scrivere mignolo, il ditino dei piedi si chiama Mellino.

(*Controlla le dita dei piedi e il cameriere se ne va.*) Alluce - Illice - Trillice - Pondolo e Mellino. Ho imparato i nomi alla scuola di estetista, al corso per pedicure. (*Rimasta sola*) Ammazza aoh! Che fretta d'andarsene. Quasi quasi me ne vado anch'io (*controlla l'ora*) e torno dopo. Non è ancora arrivata. Si vede che Gilda ha trovato traffico sulla strada. Quella tangenziale è tremenda (*ricontrolla l'ora*). Faccio in tempo ad andare a prenderle un mazzo di fiori. Oggi firmava per il divorzio e noi amiche dobbiamo festeggiare (*nell'uscire*) mando un messaggio anche a Petronilla che ci vedremo più tardi, qui al bar nella PIAZZETTA BELVEDERE fronte lago (*esce*).

Scena 3 - Isabella e Filippo

(*Filippo, ex marito di Gilda attraversa la scena con Isabella, la sua amante giovane, che pigia sui tasti del telefonino. Poco appariscenti nel vestire, cercano di passare inosservati.*)

Filippo) (*A Isabella*) Vuoi che ci fermiamo qui per un caffè?

Isabella) Qui! Assolutamente NO. Qui ci lavora il mio ex fidanzato. Andiamo più avanti.

Filippo) (*Curioso, cercandolo con lo sguardo*) Hai un ex fidanzato? Pensavo di essere il tuo primo amore. Ex? E perché vi siete lasciati?

Isabella) Perché ho incontrato te, caro. Ora che ci penso, devo ricordarmi di chiedere a mio padre se s'è fatto ridare le chiavi di casa.

Filippo) Come mai ha le tue chiavi di casa?

Isabella) Abitiamo qui vicino. Ci siamo conosciuti quando è venuto qui a lavorare e, mentre cercava una sistemazione migliore, mio padre gli ha affittato una stanza in taverna per una settimana. Ed è stato allora che … (*Furba, cambia argomento*) Perché ti sei messo quella brutta camicia pacchiana?

Filippo) (*A Isabella*) Per passare inosservato. Per mimetizzarmi nell'ambiente. (*Al pubblico*) Sono costretto a vestirmi male. Guai se mi riconoscessero. (*Il suo cellulare modalità vibrazione, ogni tanto suona, sempre parlando con Isabella, lo prende, guarda chi è, schiaccia qualche tasto e poi lo rimette in tasca. A Isabella.*) Sempre con quel trabiccolo in mano. Non riesci a far senza? Mi dai sui nervi.

Isabella) (*Si ferma, si fa un selfie e poi lo pubblica su facebook.*) Solo un minuto poi ho finito. Caro Filippo, tutti devono sapere quanto sono felice felice, quanto è grande grande la mia felicità.

Filippo) No, nessuno lo deve sapere. Se lo scoprono i giornalisti sono finito, nel vero senso della parola. Quelli sono degli sciacalli, sono peggio dei leoni: mi sbranano. Sono tutti lì, in attesa di un mio passo falso, pronti a cogliermi in fallo.

Isabella) Caro, sta tranquillo. Qui non siamo in città. Non ci scopriranno. Non lo diremo a nessuno e nessuno saprà che la iena ha firmato e io presto diventerò tua moglie. Non vedo l'ora.

Filippo) Moglie? Non abbiamo mai parlato di matrimonio.

Isabella) Perché eri sposato. Ora sei libero, libero, libero e io ti amo tanto, tanto tanto tanto (*cerca di abbracciarlo*) caro il mio Filippino.

Filippo) Smettila. Non fare la bambina. E non chiamarmi Filippino.

Isabella) Allora ti chiamerò Micio. (*Con fare da gatta*) Micio micio micio, caro il mio bel micione.

Filippo) (*Seccato*) Piantala. Non essere sempre così puerile. Un po' di contegno, Isabella. Siamo in strada. Non posso permettermi di fare il pagliaccio in strada. Come te lo devo dire che ho una reputazione da difendere, degli elettori da tutelare.

Isabella) (*Continuando a pigiare sul telefonino.*) I tuoi elettori capiranno, comprenderanno. Anche gli elettori hanno un cuore. Ah! L'amore, l'amore, l'amore! E su facebook …

Filippo) Non mettere niente su facebook. Smettila, ti ho detto. Cerca di essere un po' più riservata. Come posso farti capire che ci sono giornalisti in agguato, ovunque. Se scoprono qualcosa poi ci ricamano sopra e aggiungono e aggiungono. Come farti capire che per tutelare la democrazia, per il bene di tutti gli italiani e del paese, io devo dare un'immagine di me moralmente ineccepibile.

Isabella) (*Frivola*) Solo se mi sposi, puoi dare di te un'immagine moralmente ineccepibile. Mi sposi e così scopriranno che hai una moglie e non un'amante. Ti piace la mia idea?

Filippo) Neanche un po', (*molto arrabbiato*) metti via quel cellulare. Fa la persona seria, Isabella, non fare la ragazzina.

Isabella) Non sono una ragazzina, sono il tuo amore. Cos'è questa? La nostra prima litigata. (*Tenera*) Vuoi litigare con me, Filippo, Filippino, Pino Pino?

Filippo) Non voglio litigare, ma non voglio neppure che i miei affari vengano sbandierati ai quattro venti. E non chiamarmi Filippino Pino Pino. E non parlare più di matrimonio. Non mi sembra di averti fatto delle promesse. Ho già fatto tre volte l'errore di sposarmi. Ora basta. (*Addolcendosi, al viso imbronciato della compagna.*) Cerca di capire, se ci sposassimo, la gente penserebbe che stai con me solo per i soldi.

Isabella) La gente può pensare ciò che vuole. Lo sai che non mi interessano i tuoi soldi. Sto con te perché sei il mio grande amore, l'amore della mia vita. (*Prende la mano di Filippo e la mette sul cuore*) Caro Micio, (*si corregge*) scusa scusa scusa. Caro Filippino, scusa scusa scusa. Filippo, senti, senti come batte il mio cuore per te.

Scena 4 - Messaggi fra amiche

(*Escono. Il cameriere, ovviamente, li vede andarsene e scuote la testa. Gilda entra in scena dalla parte opposta da dove i due sono usciti. Elegante, cellulare in mano, canticchia* VIVA LA LIBERTÀ *di Jovanotti, o altra canzone in tema. Ordina un caffè, s'incipria il naso, poi si fa un paio di selfie e infine scrive alcuni messaggi che pronuncerà ad alta voce. Il cameriere porterà il caffè.*)

Messaggi - a Olli-Piapia e a Nilla-Petro da Gilda-Ermene - testo: Carissime. È fatta. Ora sono libera. Libera come l'aria. 🖐 (*Mentre si ravviva il rossetto le amiche rispondono al messaggio.*)

(*Le voci delle due amiche che rispondono agli messaggi potrebbero essere dietro le quinte o fuori scena, oppure le due amiche potrebbero essere ben visibili ai lati del palcoscenico coi cellulari in mano. Questi messaggi potrebbero anche essere visualizzati sul pannello con un video proiettore.*)

Olli = 👏👏👏👏 Evviva la libertà. Sei stata grande. 👍 Hai ottenuto tutto?

Gilda = 😄😄😄 Non ho ottenuto niente. Quel miserabile schifoso si è tenuto la casa perché è una sua eredità. E non mi paga gli alimenti perché sembra che la mia pensione sia più alta del suo reddito.

Nilla = Incredibile! Come ha fatto?

Gilda = 🌺🌸🌻🌷💐🌹🌺 Con fior fior di avvocati e fior fior di commercialisti che lui può permettersi e io no. Lui hai soldi che gli escono dalle orecchie e io, per avere un minimo di risarcimento morale, sono stata costretta a firmare che non l'avrei nemmeno sputtanato sui social.

Olli = Gilda-Ermene, ❤️❤️❤️ non puoi mettere nulla su facebook?

Gilda = Né su facebook, né su istagram, né su Twitter né da nessun'altra parte. E non posso neanche parlare con i giornalisti. Devo stare alla larga dalla stampa.

Nilla = Che mascalzone! Che farabutto! Che verme! 👍👍👍 Che verme schifoso!

Gilda = Si è dimostrato per quello che è veramente: un lombrico strisciante, un pezzente, un cialtrone meschino, una canaglia furfante e traditore! Ma ha fatto i conti senza l'oste. Vedrete che bella lezione darò a quell'infame. E la mia vendetta sarà tremenda. Intanto faccio come quel tal cinese sulla riva del fiume, aspetto che passi il cadavere del mio nemico.

Olli = Cadavere? Pensi di ammazzarlo? 🙏🙏🙏

Gilda = Assolutamente no. Prima di ammazzarlo, devo vendicarmi 😄😄😄.

Nilla = 💢💢💢 Gilda-Ermene, Sei troppo rancorosa e poco lucida. Sta attenta a non passare dalla parte del torto.

Gilda = Ci starò attenta ma avrò la mia rivincita. 😄😄😄 Quell'insetto velenoso avrà un castigo peggio dell'inferno. E quella zoccola avrà una punizione che ricorderà fin che scampa.

Olli = Gilda-Ermene Mi fai quasi paura.

Gilda = Olli-Piapia, a volte io, faccio paura anche a me stessa.

Nilla = Che grinta! E come pensi di fare?

Gilda = Sto già mettendo a punto un piano e a tempo debito vi racconterò tutto. 🌝🌝🌝 Ora sono nella piazzetta, al bar, ⛱️⛱️. (*controlla l'orologio*) venite che prendiamo l'aperitivo e facciamo due chiacchiere.

Olli = 🍀🍀🍀 Vuoi festeggiare?

Gilda = C'è poco da festeggiare, non ho ottenuto nulla, però almeno, da adesso sono libera.

Nilla = 🎼🎼🎼 Festeggiamo: la libertà non ha prezzo. IL GRADO DI LIBERTÀ DI UN UOMO SI MISURA DALL'INTENSITÀ DEI SUOI SOGNI Alda Merini, facebook. 🎁 Ma, Gilda, come farai a vendicarti senza usare i social?

Gilda = Farò, farò. Allora venite?

Olli = Io sono già qui. Ora sono al centro commerciale, finisco due compere e arrivo.

Nilla =😄😄😄 Io sono ancora a casa, mi preparo e arrivo anch'io.

Scena 5 - l'investigatore privato

Gilda) (*Controlla l'orologio*) Chissà come mai l'investigatore ha voluto incontrarmi in questa piazzetta? Sembra che la puntualità non sia il suo forte. Ha già 5 minuti di ritardo. Io odio le persone che arrivano in ritardo. Il ritardo è una mancanza di rispetto. (*Metterà un cappello e*

indosserà degli occhiali scuri come a non voler farsi riconoscere.) Adesso inizia il bello. Nome in codice: Hillary. Avevo pensato a MADAMA LA MARCHESA ma troppo indefinito. SIGNORA DELLE CAMELIE troppo banale, troppo da telefilm. Poi essendo io Ermenegilda = nickname Gilda-Ermene avevo pensato a ERMIONE di D'annunzio, ma troppo simile al mio nome vero, così ho ripiegato su: MADAME HILLARY come la Hillary Clinton che verrà ricordata come la più grande cornuta della storia. L'hanno detto e ridetto e raccontato in tutto il mondo in tutti i telegiornali.

(*Gilda si fa un paio di selfie ed entra in scena Giosuè, l'investigatore privato.*)

Giosuè) Madame Hillary? Eccomi. Scusi il ritardo. Ecco, cioè, diciamo che c'è stato un imprevisto dell'ultimo momento.

(*Gilda annuisce e porge il braccio per il baciamano*.)

Giosuè) "Segreto concreto - investigazioni" (*porge il biglietto da visita, si siede, apre la valigetta ed estrae alcuni documenti e foto*) "Concrete secret - investigations" (*allo sguardo perplesso di Gilda*) Siamo internazionali, investighiamo in tutto il mondo.

Gilda) Siamo? Siete? Quanti siete?

Giosuè) Al momento sono solo io, il grande Giosuè. Ecco, cioè, diciamo che intendo espandermi e appena mi sarà possibile prenderò un socio. (*Cambia discorso*) Ci siamo sentiti solo per telefono gentile Madame Hillary, ovviamente immagino che questo non sia il suo vero nome, ma, poiché lei vuole che tutto resti in forma anonima …

Gilda) (*Interrompendolo*) Mi raccomando l'anonimato. Nessuno deve sapere o sospettare.

Giosuè) Certo, tranquilla, (*sigillando la bocca*) bocca cucita. Sono tenuto al segreto professionale. (*Chiama il cameriere che osserverà perplesso Gilda con cappello e occhiali.*) A me porti un caffè. Grazie. (*A Gilda*) Dicevamo? Allora, come richiesto, e visto l'anticipo versato in contanti …

Gilda) (*Interrompendolo*) … e in forma anonima. Mi raccomando la forma anonima.

Giosuè) Non si preoccupi. Ho fatto i passi necessari con la massima discrezione possibile. Capisco che l'incarico sia molto delicato, ma ci tengo a precisare che io non mi metterei mai contro la legge. Ci tengo alla mia licenza.

Gilda) Non le ho chiesto di mettersi contro la legge. Le ho chiesto solo di indagare e scavare a fondo senza perdere tempo.

Giosuè) E io ho indagato e scavato a fondo. "Segreto concreto - investigazioni" "Concrete secret investigations", noi non perdiamo tempo. E le garantisco che le indagini sono state accurate. (*Al pubblico*) Anche se al momento, lei è la mia unica cliente. Al giorno d'oggi, sono tempi duri per tutti. E lei ha pagato zach-zach sull'unghia.

Scena 6 - le scoperte dell'investigatore

Gilda) Allora? Cosa ha scoperto? È sposato? È libero?

Giosuè) Il signor Serafino è liberissimo. (*Mostrando delle carte e delle foto che potrebbero apparire sul pannello.*) Ecco, cioè, diciamo che è vedovo. E da molto tempo.

Gilda) Oh, bene bene, sono proprio contenta. E cosa altro ha scoperto?

Giosuè) Ecco qui. Vive da solo e ha una figlia che vive con lui, la signorina Isabella. (*Foto di Isabella.*)

(*Il cameriere vede la foto di Isabella sul tavolo, non commenta, ma cercherà di ascoltare*.)

Gilda) (*Acida, al pubblico*) Isabella Bella Bella - come un culo di padella

Giosuè) Prego?

Gilda) Niente niente. Prosegua.

Giosuè) Dicevo, questa figlia al momento vive col padre. Ha lì residenza e domicilio. Lavora saltuariamente come cameriera in un bar e sembra che se la faccia con un pezzo grosso della politica, un papavero di quelli alti alti, un qualche riccone sconosciuto, ma i due sono molto molto discreti e il segreto è ben tutelato.

Gilda) Altro che segreto ben tutelato! (*Fra i denti, acida al pubblico*) Prima o poi salterà fuori che quella è una squillo d'alto bordo e che mio marito, che il mio ex marito, vuole tenere nascosta. (*A Giosuè, riflettendo*) Ha detto che lavora saltuariamente …

Giosuè) Lavorava saltuariamente…

Gilda) (*Al pubblico*) Lavorava. Ora ha trovato il Pirlotto che la mantiene e non lavorerà più.

Giosuè) Veramente, Madame Hillary, lei mi ha detto di indagare sul padre, non sulla figlia, ma se lei vuole, indagherò più a fondo anche su di lei.

Gilda) Lasci perdere la figlia al momento. Cosa altro ha scoperto sul padre?

Giosuè) Vive modestamente in una casa modesta. (*Foto della casa.*) Veste modestamente e sembra essere un tipo alquanto strano (*cerca le parole*) Ecco, cioè, diciamo un personaggio strambo, stravagante, strampalato.

Gilda) E fisicamente, com'è? Bello? Brutto?

Giosuè) Ecco le foto, decida lei se è bello o brutto (*foto del padre di Isabella.*) Ecco, cioè, diciamo che, compatibilmente con l'età, non sia né bello né brutto, direi nell'insieme alquanto insignificante, oserei dire scialbo, molto tranquillo, senza pretese. Se non fosse offensivo direi …

Gilda) Dica, dica pure che non mi offendo.

Giosuè) Un uomo insulso, inconsistente, anonimo, banale. Ecco, cioè, diciamo che il suo nome Serafino, rispecchia il personaggio, è un uomo mite, serafico.

Gilda) Quali sono i suoi interessi, gli hobby preferiti?

Giosuè) Non ho trovato né interessi particolari né hobby: non ha un orto, non colleziona francobolli, né farfalle, né bustine di zucchero; non gioca a scacchi, non gioca a dama, non gioca a carte, non va in biblioteca, non va al cinema, non va al bar, non va al Bingo, non usa il computer, non ha un cellulare ma ha il telefono di casa.

Gilda) I suoi sport preferiti?

Giosuè) Nessuno. (*Sempre scorrendo le foto.*) Non è uno sportivo e non pratica sport. Non guarda nemmeno le partite di calcio in televisione. Non va in piscina, non va a pescare, non va in motorino, né in bicicletta, non va a camminare. E non ha neppure la patente.

Gilda) E cosa gli piace? Cosa non gli piace? Ci sarà ben qualcosa che gli piace.

Giosuè) (*Consegnando le carte delle sue ricerche a Gilda*) Oh, certo. Ecco, cioè, diciamo che gli piace stare sul divano e col pigiama e in pantofole tutto il giorno.

Gilda) E sta sul divano tutto il santo giorno senza far niente?

Giosuè) Per fare fa. Il signor Serafino ha la mania della pulizia. Quando non è sul divano disinfetta e pulisce. La sua casa è lustra, pulita e splendente. Potrebbe andare a fare pubblicità dei detersivi in televisione. In casa sua non c'è nulla fuori posto. Sembra sterilizzata.

Gilda) Sterilizzata!

Giosuè) Ecco, cioè, diciamo: più sterilizzata di un ospedale. Non so se rendo l'idea.

Gilda) Va bèh, ma mi sembra un pregio più che un difetto. Tutti noi abbiamo delle manie. Si vede che lui ha la mania della pulizia.

Giosuè) Oltre a quella ha anche la mania della puntualità, e della ripetitività.

Gilda) Che vuol dire?

Giosuè) Che è un abitudinario, un meticoloso, un pignolo. Fa la stessa cosa agli stessi orari. Si alza alla stessa ora. Fa colazione con le stesse cose. Ho scoperto anche che beve solo caffè di orzo col latte.

Gilda) (*Pensando*) Avrà ben degli amici?

Giosuè) Amici? Non ho trovato nessuno. Il signor Serafino è un solitario.

Gilda) Uscirà ben di casa qualche volta.

Giosuè) Certo, quando va a buttare la spazzatura.

Gilda) E le spese? Quando va al supermercato?

Giosuè) Si fa portare la spesa a casa. La riceve e disinfetta tutte le cose prima di riporle.

Gilda) A che ora va a buttare la spazzatura?

Giosuè) Tutte le sere alle sei in punto. (*Specifica*) Alle diciotto in punto.

Gilda) È l'unico momento in cui esce di casa?

Scena 7 - altre scoperte dell'investigatore

Giosuè) (*Nel mentre, alcune foto racconteranno la stessa storia*.) Sì, poi fa il giro dell'isolato per mantenersi in forma. E fa prendere un po' d'aria anche al suo criceto.

Gilda) Ha un criceto?

Giosuè) Certo, in una gabbietta. E davanti a casa ha una specie di bacinella. Quando arriva dal suo giretto, disinfetta la gabbietta e tuffa il criceto nell'acqua. Lo rimette nella gabbietta e si toglie quella specie di palandrana che mette per proteggersi. L'appende e dopo aver aperto la porta disinfetta le chiavi, poi si toglie le scarpe e disinfetta anche quelle, si toglie i vestiti e li mette a lavare.

Gilda) Ogni giorno mette a lavare i vestiti?

Giosuè) Sembra di sì. Ha un cesto fuori, accanto all'ingresso e il lunedì passa una lavanderia a ritirarli. Consegna la biancheria pulita e ritira quella sporca.

Gilda) Ma, sua figlia, non usa la lavatrice?

Giosuè) Quale lavatrice!? E quale figlia!? Lei approfitta della situazione e manda anche lei tutto in lavanderia. Ecco, cioè, diciamo che anche se è pochissimo in casa e spesso resta fuori a dormire, sembra molto affezionata al padre, si sentono spessissimo al telefono.

Gilda) Cosa altro ha scoperto su quest'uomo?

Giosuè) (*Cerca nelle carte*) Cosa altro ho scoperto? Ecco, cioè, diciamo che dopo aver fatto un controllo ancora più accurato, pedinandolo, ho trovato che ogni primo lunedì del mese porta il criceto dal veterinario per un controllo.

Gilda) Va dal veterinario una volta al mese?

Giosuè) Con tutti quei bagnetti quotidiani per tenerlo pulito, vorrà accertarsi che sia in buona salute. (*Sempre cercando nelle carte*) E sempre per questa mania estrema della pulizia, Ecco, il signor Serafino sui capelli quando esce, per non, diciamo "contaminarli" indossa una specie di cuffia.

Gilda) Cuffia?

Giosuè) Sì, come quella che si usa per la doccia, la tiene sotto il berretto e non si vede. Che faccio? Continuo a indagare?

Gilda) Indaghi, indaghi e se ci saranno novità mi contatti. Stessa tariffa per proseguire le indagini?

Giosuè) (*Si alza per andarsene*) Stessa tariffa, ovviamente, sempre più le spese.

Scena 8 - l'investigatore se ne va

(*Entra in scena Petronilla e si avvina al tavolino. Gilda temendo che Nilla riveli il nome, le fa segno di non parlare. Giosuè si alza prontamente e si presenta e porge il biglietto da visita.*)

Giosuè) "Segreto concreto - investigazioni" - "Concrete secret - investigations", a disposizione

Gilda) (*Seccata, a Giosuè*) Alla faccia del segreto, e se non avessi voluto farlo sapere a nessuno che ho preso un investigatore?

Giosuè) (*A Gilda che lo guarda male*) Ecco, cioè, diciamo che io volevo solo farmi un poco di pubblicità. (*A Nilla, spiegando e porgendo la mano*) Piacere, sono il grande Giosuè. La signora qui presente (*specifica*) NON mi ha preso come investigatore. NO, passavo di qua per caso, e per caso abbiamo preso un caffè insieme. Sa com'è, una parola tira l'altra

Gilda) E ora deve andare (*Fa segno a Giosuè di andarsene*) Se ne vada. Aria.

Giosuè) Va bene, va bene, me ne vado. Arrivederci, gentile signore (*invece di uscire si siede sulla panchina a sistemare il cannocchiale*).

(*Nilla ordina un caffè al cameriere, poi si farà portare una bustina di zucchero ...*)

Gilda) (*Affrontandolo sulla panchina*) Fa così lei ad andarsene?

Giosuè) Cara signora, ho lasciato il bar e mi sono trasferito nella mia sede distaccata. Questa è una succursale del mio ufficio.

Gilda) Sta scherzando? Questa panchina è il suo ufficio?

Giosuè) Ho detto succursale. Non è il mio ufficio Ecco, cioè, diciamo che è una sede distaccata. Lei mi ha detto di proseguire ad indagare ed io proseguo.

Gilda) Prosegue da una panchina?

Giosuè) Signora, guardi (*indica il lato opposto*) la vede quella strada, ecco, in fondo, la casa proprio sull'angolo.

Gilda) Da qui non si vede in fondo alla strada.

Giosuè) Se non la vede, la immagini, ecco, quella è la casa del nostro uomo. Da qui indago, vedo, controllo, verifico, ispeziono. Ho tutto sott'occhio.

Gilda) Tutto sott'occhio. (*Indignata*) E lei se ne sta qui in bella mostra, a farsi vedere da tutti. È così che lei protegge la mia privacy? E se l'indagato la scopre?

Giosuè) Nessuno sa che sono qui.

Gilda) Ma se la vedono tutti.

Giosuè) Signora, non vorrà certo insegnarmi il mestiere. So quello che faccio. Conosco i mio lavoro. "Segreto concreto - investigazioni" - "Concrete secret - investigations" mira, tira e zach-zach non sbaglia un colpo. Il grande Giosuè colpisce sempre il centro del bersaglio.

Gilda) Che sta dicendo?

Giosuè) Mi lasci lavorare signora, per favore. (*Se ne va scrutando tutt'attorno col cannocchiale.)*

(*Successivamente Giosuè, indifferente alla presenza delle donne al bar, ogni tanto comparirà velocemente in scena dall'angolo dove ha indicato la casa, scattando foto e armeggiando col cannocchiale per poi sparire altrettanto velocemente.*)

Scena 9 - Prima l'amica Nilla - Petronilla - Nilla-Petro

Gilda) Con quello che mi costa. Con quello che lo pago non ha un ufficio.

Nilla) Ce l'avrà, ce l'avrà. Ognuno ha un suo metodo per lavorare. L'importante sono i risultati. Aspetta, vieni. Prima di tutto un bel selfie.

(*Gilda molto perplessa si siede, si toglie il cappello e gli occhiali e si fanno il selfie e, mentre Gilda pensierosa sfoglia le carte che ha lasciato l'investigatore, Nilla spedisce il selfie. Il cameriere gironzolerà attorno sistemando le sedie, o altra scusa.*)

Nilla) Come mai hai preso un investigatore?

Gilda) L'ho assunto anonimamente. Non volevo e non voglio che né lui né altri sappiano che io sono l'ex moglie di un noto politico. Per quello ti ho fatto segno di tacere.

Nilla) Bel sorriso (*e le fa una foto*). Su, su con la vita, ora sei libera.

Gilda) Libera, certo, ma dopo tutti questi anni di matrimonio ...

Nilla) Forse proprio per quello, troppi anni, troppa acqua sotto i ponti. Peccato che sia andata così, eravate una gran bella coppia. Mi dispiace sia finita così.

Gilda) Anche a me dispiace. Ci sono stati anche dei momenti belli. (*Fa vedere le foto sul telefonino che saranno viste come diapositive*): quando ci siamo conosciuti - quando mi ha dato l'anello - quando ci siamo sposati - (*sospira*) il viaggio di nozze a Bruxelles.

Nilla) Fortuna che non ci sono figli.

Gilda) (*Rammaricata*) Forse se ci fossero stati dei figli, le cose sarebbero andate diversamente. (*Acida*) E lei, (*foto di un primo piano di Isabella, eventualmente altre foto*) questa Isabella "culo di padella", vista l'età, potrebbe essere sua figlia.

Nilla) Possibile che tu non abbia mai avuto alcun sospetto.

Gilda) Mai, ma come ben sai, la moglie è sempre l'ultima a saperlo.

Nilla) Sembra che andasse avanti da un pezzo.

Gilda) Non so di preciso da quando. Questa pensa di essere speciale, non sa che anche lei durerà poco, dalla sera alla mattina, come tutte le altre.

Nilla) Le altre? Ce n'erano altre?

Gilda) Altro che altre! E tutte giovani.

Scena 10 - poi l'amica Olli - Olimpia

Olli) (*Entra col suo mazzo di fiori che porge a Gilda.*) Evviva la libertà (*Canticchia"Viva la libertà" di Jovanotti, o altra canzone in tema.*)

Gilda) (*A Olli*) Grazie, non ti dovevi disturbare. Ma perché i fiori?

Olli) Perché volevo tirarti un po' su di morale e poi, Ammazza aoh! Questo è un momento da festeggiare. Pronte che ci facciamo un bel selfie. (*I selfie potranno vedersi sul pannello.)*

Olli) (*Si siede. A Nilla*) Che stavi dicendo?

Nilla) (*A Olli*) Stavo dicendo che quando giocavamo a Scala quaranta e Gilda perdeva sempre, ti ricordi, scherzavamo dicendo "Sfortunata a carte - fortunata in amore"

Gilda) Bella fortuna, ho trovato mio marito nel mio letto con un'altra.

Olli) E tutto per caso. Quando si dice il caso. Si vede che era destino

Gilda) Sì. Era destino che mio padre si rompesse il braccio destro. Era destino che andassi da lui per starci qualche giorno e aiutarlo. Invece lui ha preferito trasferirsi da mia sorella e così sono tornata a casa la sera stessa, senza avvisarlo perché volevo fargli una sorpresa.

Olli) Ammazza aoh! Invece la sorpresa l'ha fatta lui a te. Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.

Gilda) La sapete già la storia, è inutile che ve la racconti di nuovo.

Scena 11 - il racconto del fattaccio

Nilla) Racconta, racconta, mi piace riascoltare la storia.

Olli) (*A Nilla*) Lascia stare, è come girare il coltello nella piaga

Nilla) (*A Olli*) Magari, invece, le fa bene raccontare, si libera. (*A Gilda*) Su racconta chissà che scena! Chissà che colpo sarà stato.

Gilda) Per poco non ci restavo secca. E lui, colto sul fatto, non ha detto una parola. E lei non ha detto una parola. E anch'io non riuscivo a spiccicar parola. Siamo stati lì fermi, tutti e tre senza parole. E poi gli ho tirato addosso tutto quello che avevo a portata di mano. E ho iniziato a gridare come una matta. E lui che voleva zittirmi per non farci sentire dai vicini. E lei che correva per la stanza avvolta in un lenzuolo. Infine mi è passata davanti per infilare la porta e mi ha fatto cadere. È stato lì che non ci ho più visto. Sono riuscita a prenderla per i capelli e ho tirato e tirato … e lui che voleva staccarmi e io che gridavo … una scena degna di un film.

Nilla) A volte la realtà supera la fantasia.

Gilda) Io mi chiedo cosa avrà trovato in lei. Non fa altro che sfarfallare le ciglia e fare dei sorrisini scemi. Cosa ha quella più di me?

Olli) Non cosa ha in più, ma quello che ha in meno. Ha vent'anni meno di te. O forse anche trenta. Ammazza aoh! Potrebbe essere sua figlia.

Gilda) Altro che sua figlia! Quasi quasi sua nipote. Mettersi con lei non è dignitoso. È un uomo senza dignità.

Nilla) Non si vergogna a farsi vedere in giro con lei?

Gilda) Non si fa vedere in giro con lei, la tiene nascosta, non vuol farlo sapere ai suoi elettori per mantenere la sua immagine rispettabile, ci tiene a fare il moralista.

Olli) Se lo scoprissero, i giornalisti andrebbero a nozze.

Nilla) Non mangiarti il fegato per lui. Ormai hai firmato ed è tutto finito.

Gilda) Finito? Il bello comincia adesso. È adesso che io comincio a fare il cinese.

Nilla e Olli) (*Cercando sui telefonini*) Quale cinese?

Gilda) Quello seduto sulla riva del fiume ad aspettare. Dice il proverbio: Siediti sulla riva del fiume e vedrai che prima o poi passerà il cadavere del tuo nemico.

Scena 12 - aforismi dai social (come scena due)

NON USARE MAI LA VENDETTA, SIEDITI E ASPETTA. QUELLI CHE TI FANNO DEL MALE FINISCONO PER DISTRUGGERSI DA SOLI.
L'AMORE FA PASSARE IL TEMPO - IL TEMPO FA PASSARE L'AMORE
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
VENDICARSI DI UN NEMICO È RICOMINCIARE UN'ALTRA VITA.

Gilda) E qui siamo daccapo, gira e rigira si va sempre lì a finire quando cerchi vendetta: SIEDITI SULLA RIVA DEL FIUME E VEDRAI CHE PRIMA O POI PASSERÀ IL CADAVERE DEL TUO NEMICO. E io aspetto perché voglio vendetta. E la mia vendetta sarà tremenda! Tremenda vendetta!

Scena 13 - come e cosa fare?

Nilla) (*A Gilda*) Che cosa hai in mente? Racconta.

Gilda) Ecco. Siccome …

(*Confabulano un poco sottovoce, controllando che nessuno senta.)*

Olli) No ! Ammazza aoh! Che idea geniale. Io non avrei mai pensato di vendicarmi in questo modo.

Nilla) Come ha fatto a venirti questa idea malsana?

(*Il cameriere sarà nei pressi*.)

Gilda) Non è venuta a me l'idea. L'ho letta in internet, su facebook. Guarda, l'ho letta lo stesso giorno, come fosse destino e subito l'ho fatta mia.

Olli) Su facebook non ci sono solo sciocchezze, spesso ci sono anche delle ottime idee.

Nilla) E questa è un'idea brillante.

Gilda) Brillantissima. "HO DIVORZIATO, MIO MARITO AVEVA UNA GIOVANE AMANTE. IO MI SONO RISPOSATA CON IL PAPÀ DI LEI. ORA SONO LA SUOCERA DEL MIO EX MARITO" viva i social.

GILDA) Esco dalla porta ed entro dalla finestra. Hanno bisogno tutti e due di una bella lezione, soprattutto lui. A lui rovino la carriera politica. E quanto a lei, cosa vuoi che sia un paio di dispettucci?

Olli) (*A Gilda*) Sai già come fare?

Nilla) (*A Olli*) Certo che saprà già come fare. Gilda ha preso anche un investigatore. (*A Gilda, entusiasmandosi*) E cosa farai? E come farai? E quando lo farai?

Gilda) Lasciami diventare suocera-matrigna e poi, che so, potrei aggiungere un paio di gocce di lassativo, farle trovare una bella macchia sul suo vestito sexi, quello che quando è seduta le si vedono le tonsille; o mescolare qualche goccia di acqua ossigenata nello shampoo per rovinarle i suoi bellissimi capelli, scambiare il sale con lo zucchero, aggiungere del sale quando non serve. Oh, ce ne sono di cose, di piccoli contrattempi, di piccoli fastidi che sommati insieme renderanno a entrambi la vita impossibile.

Olli) E se si accorge che sei tu che fai i dispetti?

Gilda) Come fanno ad accorgersi? Non se ne accorge nessuno. Chi vuoi che pensi a me se, ad esempio, squillasse loro il telefono di notte

Nilla) Lo faresti suonare? E poi riagganci?

Gilda) Sì, riaggancio quando rispondono.

Olli) Di notte?

Gilda) Sì, soprattutto quando saranno insieme. Certo, non lo farò apposta ma tutte le volte che di notte mi alzerò per andare in bagno, farò loro squillare il cellulare. E a lui farò suonare anche quello di casa in città.

Nilla) E se con la compagnia telefonica risalissero a te?

Olli) Saresti fritta. Addio Vendetta. Ti scoprirebbero.

Gilda) Non risaliranno a me e non mi scopriranno. Farò in modo di far risultare Numero Privato. La moglie dell'amico di un mio amico ha un nipote che è un informatico, un mago del computer e dell'elettronica in genere.

Nilla) (*Cercando di capire*) La moglie dell'amico di un tuo amico

Olli) (*Spiegandole*) È il nipote della moglie dell'amico del suo amico.

Nilla) Hai studiato tutto nei minimi particolari.

Olli) Non hai lasciato niente al caso.

Gilda) Niente. Tutto organizzato. Le rappresaglie non vanno fatte tutte lo stesso giorno, vanno diluite nel tempo e più passa il tempo e più ne potrò fare.

Nilla) Ma lei, mi hai detto che vive con suo padre. Come farai a intrometterti fra di loro, fra lei e il tuo ex?

Gilda) Intromettermi! Scherzi! Non darò loro scampo. Non darò loro tregua. Fammi diventare suocera e matrigna e li porterò all'esasperazione: sia lei sia quel mammalucco traditore vile del mio ex marito.

Olli) Suocera e matrigna! Sei diabolica.

Gilda) Sì, diabolica, perfida e spietata. Sarò una bella suocera e si sa che le suocere odiano le nuore. Se mi risposo con il papà di lei, divento la suocera del mio ex marito e la matrigna di Isabella culo di padella.

Olli) Ammazza aoh! Per vendicarti saresti disposta a sposare il papà di lei? Ho capito giusto? Mi sembra un piano alquanto ardito, alquanto temerario. Difficile da realizzare.

Gilda) E chi l'ha detto: CHI NON RISICA NON ROSICA.

PENSA, CREDI, SOGNA E OSA (Walt Disney)
A NULLA SERVE VOLERE SE NON SI HA IL CORAGGIO DI AGIRE
RICORDATI DI OSARE SEMPRE ANCHE CON I VENTI CONTRARI (Gabriele d'annunzio)
LA VITA È FATTA DI SCELTE, CHI NON RISCHIA NON SAPRÀ MAI SE HA FATTO LA SCELTA GIUSTA

Scena 14 - il piano diabolico

Nilla) Un conto è dirlo e un conto è farlo. Prima di farti sposare lo devi conquistare.

Gilda) E lo conquisterò. E che ci vuole? Un poco di adulazione, una qualche parolina dolce. (*Spiegando*) Credete che siano gli uomini a scegliere le donne? È il contrario. Sono le donne a scegliere. E io ho scelto lui. Mi metto al suo livello. Gli dico che è bravo. Lo faccio sentire importante. Gli do sempre ragione. L'assecondo e quando parla penderò dalle sue labbra. Sarò quella moglie che ogni uomo sogna. Lo farò sentire l'uomo più importante della terra. Ricordatevi che tira di più un capello di donna che un carro di buoi.

Olli) Tu sai cosa comporta sposare un uomo di cui non sei innamorata?

Gilda) Cerco che so, ma la mia sete di vendetta è talmente tanta che sono pronta a tutto. E poi è vecchietto, non avrà tante pretese.

Nilla) A volte i vecchietti, proprio perché sono vecchietti, sono tremendi. E se ti prende qualche pastiglietta?

Gilda) Vedremo a tempo debito. Al momento, nessuno deve sapere niente, nessuno deve sospettare niente. Lo dico solo a voi che siete le mie migliori amiche. Soprattutto non deve giungere alle orecchie dei due ignobili traditori.

Olli) Non capisco, non puoi far loro i dispetti e le ripicche senza coinvolgere il papà di lei?

Gilda) Potrei. Certo. Ma vuoi mettere la soddisfazione di diventare suocera di mio marito! Ah, sarebbe impagabile.

Nilla) Allora: **Piano A** conquistarlo - **Piano B** farsi sposare e vendicarsi.

Gilda) Partiamo dal **Piano A** - conquistarlo.

Scena 15 - piano A

(*Seguiranno vari tentativi per conquistarlo, momenti slegati tra loro e incastonati fra lo spegnersi e il riaccendersi delle luci. Il cameriere spierà discreto sulla porta del bar.*)

Tentativo 1) (*Si accendono le luci. Al campanile rintoccano le sei. Serafino attraversa pian piano la scena, Gilda lo raggiunge.*)

Gilda) (*Al pubblico*) Piano A conquistarlo. (*A Serafino*) Scusi, sa dirmi per caso dov'è la stazione? (*Serafino scuote la testa.)* Potrebbe per favore indicarmi la strada per il centro? (*Serafino scuote ancora la testa e prosegue per la sua strada. Escono e si spengono le luci.*)

Tentativo 2) (*Al campanile rintoccano le sei. Serafino attraversa la scena, Gilda con alcuni libri, entra dal lato opposto e quasi si scontrano. I libri cadono. Serafino si scansa e prosegue per la sua strada.*) Gilda (*raccoglie i libri*.) Scusi, scusi tanto. Non volevo … (*stizzita, le muoiono le parole in bocca.)*

Tentativo 3) (*Al campanile rintoccano le sei. Si accendono le luci, Serafino attraversa la scena, Gilda lo raggiunge*) Scusi, scusi sa dirmi che ore sono? (*Serafino controlla l'orologio e dirà l'ora*). Gilda (*mentre lui esce*) Grazie, molto gentile, sa il mio si è fermato e avrei da …

Tentativo 4) (*Più che tentativo, ricerche approfondite da parte dell'investigatore. Si accendono le luci, Giosuè si siede sulla panchina e Gilda lo incontra con circospezione*.)

Gilda) Allora?

Giosuè) È stato difficilissimo scoprirlo. Anche loro sono tenuti al segreto professionale e tutte le cartelle cliniche sono tenute sotto chiave. Ecco, cioè, diciamo che ho dovuto fare un supplemento di indagine.

Gilda) Vorrebbe dire, che mi costa un supplemento di euro.

Giosuè) Ecco, cioè, diciamo che il lavoro è importante ma l'importante sono i risultati.

Gilda) Allora?

Giosuè) È un maschio!

Gilda) (*Ripetendo*) Maschio!

Giosuè) Il criceto è un maschio! E si chiama Marameo.

Gilda) Bene. È proprio quello che mi interessava sapere. (*esce*)

(*Giosuè traffica un poco con le sue cose sulla panchina poi esce anche lui. Si spengono le luci*.)

Tentativo 4) (*Parte seconda. l'attuazione. Al campanile rintoccano le sei. Si riaccendono le luci. Serafino attraversa la scena. Gilda entra con una gabbietta dalla parte opposta, lo oltrepassa poi si ferma e torna sui suoi passi.*)

Gilda) Oh, anche lei ha un piccolo criceto? Come sono belli questi animaletti. Guardi che bello il mio, anzi la mia: è una femmina.

(*Mentre Gilda avvicina le due gabbiette - o le due scatole - scocca la scintilla. Si guardano negli occhi e si sorridono, musichetta in sottofondo a sottolineare il momento magico*.)

Gilda) Guardi guardi, sembrano curiosi l'uno dell'altro. Lo sto portando dal veterinario, non è ammalato, è solo un controllo. La tengo controllata perché non vorrei che si ammalasse. Guardi guardi, stanno diventando amici. E lei? Sta andando anche lei dal veterinario?

(*Serafino scuote la testa*.)

Gilda) Sta facendo solo un giretto?

(*Serafino annuisce e si incamminano sorridendosi e tenendo le gabbiette accostate*.)

Gilda) Sa, io ci tengo molto alla salute del mio criceto, alla salute in generale. Ci tengo molto alla pulizia, sa che io a casa disinfetto tutto?

Serafino) (*Illuminandosi*) Davvero? Lo sa che lo faccio anch'io?!

Gilda) NO!!! Davvero? ma che coincidenza. Piacere io sono Madame Hillary.

(*Escono*.)

SECONDO ATTO

5 momenti slegati

(*Il secondo inizierà, come la fine del primo, con l'accendersi e lo spegnersi delle luci a sottolineare il passaggio del tempo e 5 momenti slegati fra loro*.)

Momento n. 1 - Filippo e Isabella

(*Lei entra in scena da dove è stata indicata la sua casa e lui dal lato opposto. Si incontrano. Il cellulare di Filippo, modalità vibrazione, ogni tanto suona, sempre parlando con Isabella, lo prende, guarda chi è, schiaccia qualche tasto e poi lo rimette in tasca.*)

Filippo) Che succede? Non si poteva risolvere per telefono? Per te, per incontrarti, Isabella, ho rimandato l'incontro col segretario di gabinetto. Devo tornare in città quanto prima.

Isabella) Se torni in città, portami con te. Devo assolutamente trasferirmi da te. Altrimenti impazzisco. Spesso sto già con te di notte, tienimi anche di giorno. Ti prego Filippino Pino Pino, ti prego.

Filippo) (*Seccato*) Non chiamarmi Filippino Pino Pino.

Isabella) Scusa scusa scusa.

Filippo) (*Addolcendosi*) Sai che al momento non posso. Certamente non prima delle elezioni. Non puoi trasferirti da me, Isabella, se i miei elettori scoprono che …

Isabella) (*Molto arrabbiata*) Per una volta, lascia perdere i tuoi elettori. (*Quasi isterica*) Sono più importante io o i tuoi elettori?

Filippo) Che domande mi fai? Non posso scegliere fra te e loro.

(*Lui fa cenno di andare al bar ma lei non vuole e si siederanno sulla panchina*.)

Isabella) (*Supplichevole*) Filippo, Filippino Pino Pino, devo assolutamente assolutamente trasferirmi da te, non posso più vivere a casa mia. Ti dico che stanno succedendo cose strane strane. Sembra che ci siano gli spiriti. Da quando è venuta quella specie di badante …

Filippo) Tuo padre ha una badante?

Isabella) No, non è una badante. È solo un'amica. È una che si è intromessa in casa nostra, ha conquistato la fiducia di mio padre, ha preso in mano le redini e adesso la fa da padrona.

Filippo) E tuo padre?

Isabella) Mio padre la lascia fare. Non ne posso più più di questa situazione. Vedessi mio padre sembra rincretinito, l'asseconda in tutto e per tutto ed è lì che pende dalle sue labbra e ripete (*imitandolo*) Madame Hillary ha detto, Madame Hillary ha fatto, Madame Hillary farà.

Filippo) Madame Hillary? Ma chi è sta tipa? È straniera?

Isabella) Non so. Non credo. Io non l'ho mai vista.

Filippo) (*Ripetendo perplesso*) Non l'hai mai vista?

Isabella) No, non ho mai avuto il dispiacere di incontrarla. Quando io sono a casa, lei non c'è mai.

Filippo) Non capisco, se non c'è mai, che fastidio ti dà?

Isabella) Fastidio! Non solo mi dà fastidio, mi rompe le scatole, mi fa venire il voltastomaco. Come se fosse brava brava solo lei, bella bella solo lei, buona buona solo lei. E lui, mio padre, parla solo di lei. Lui che era così taciturno, adesso continua a parlare parlare parlare: e lei fa questo e lei fa quello, e lei fa quell'altro e lei gli ha cambiato la vita. Non ne posso più, più più. Scusa, scusa, scusa, devo scappare in bagno (*esce precipitosamente*).

Momento n. 2 - Le amiche Nilla e Olli - messaggi

(*Saranno ai due lati della scena, o fuori scena, col cellulare in mano - testo recitato con i messaggi che potranno apparire sul pannello. In questo o in un altro momento, per far capire che sono momenti diversi, ci sarà il cartello al BAR con scritto* CHIUSO PER TURNO.)

Olli = 😄😄😄 Nilla-Petro, novità da Gilda-Ermene? 💝💝💝

Nilla = Olli-Piapia, nessuna. A dir la verità io non l'ho cercata. ❤️❤️❤️

Olli = 🍀 Nemmeno io l'ho cercata. Aveva detto che si sarebbe fatta viva lei. Niente nuove - buone nuove. Speriamo che vada tutto bene, tutto secondo i piani. 👍👍👍

Nilla = Era un piano pazzesco, ma sicuramente lo starà portando avanti, era decisa a realizzarlo a tutti i costi.

Olli = PER CHI SA ASPETTARE C'È SEMPRE UN ARRIVO. LE COSE BELLE HANNO IL PASSO LENTO
L'ATTESA È UN PRELUDIO SUONATO IN TONO MINORE
SE VUOI L'ARCOBALENO DEVI RASSEGNARTI A SOPPORTARE LA PIOGGIA
LE PERSONE ASCOLTANO LA METÀ CAPISCONO UN QUARTO E RACCONTANO IL DOPPIO

Nilla = 🖐️🖐️🖐️ Cosa c'entra questo?

Olli = Non c'entra niente ma è una bella frase.

Nilla = 🌺🌸🌻🌷💐🌹🌺 Vero! Sono di curiosa di vedere come andrà a finire questa storia. Chissà quando avverrà l'incontro scontro. 🍀🍀🍀 sono in attesa del botto finale.

Olli = 😄😄 Non ci resta che aspettare 😄 Aspettiamo. 💝💝💝

(*Se ne vanno.*)

Momento n. 3 - Filippo e Isabella

(*Come prima, lei entra in scena da dove è stata indicata la sua casa e lui dal lato opposto. Si incontrano e come prima, lui farà cenno di andare al bar ma lei non vuole e si siederanno sulla panchina. Il cellulare di Filippo, modalità vibrazione, suonerà spesso.*)

Filippo) Caspita Isabella, cosa c'è di così urgente, di così pericoloso? Per incontrarti ho rimandato l'incontro col presidente della sede nazionale del partito. Non si poteva risolvere per telefono? Devo tornare subito in città.

Isabella) Se torni in città, portami con te. Filippo, Filippino Pino Pino, devo assolutamente trasferirmi da te.

Filippo) (*Seccato*) Non chiamarmi Filippino Pino Pino. Sai che al momento non puoi trasferirti da me, presto ci saranno le elezioni. Non è possibile, se i miei elettori scoprono che …

Isabella) I tuoi elettori, i tuoi elettori, sempre i tuoi elettori al primo posto. Non ne posso più più più.

Filippo) Calma Isabella, calma, spiegami con calma cosa sta succedendo.

Isabella) È difficile da spiegare. Mi sembra di essere perseguitata da un fantasma. Le ipotesi sono due: o è un fantasma o è questa donna a perseguitarmi. Questa Madame Hillry. Non riesco a capire perché ce l'abbia con me. Neppure la conosco.

Filippo) Allora non è lei. Se non la conosci, che motivo avrebbe di avercela con te?

Isabella) Non so proprio. So solo, ad esempio, che non ho più trovato la carta d'identità e l'ho dovuta rifare. Non ho più trovato nemmeno la tessera della palestra e ho dovuta rifare anche quella.

Filippo) L'avrai messa assieme la carta d'identità.

Isabella) (*Infervorandosi sempre di più nel raccontare*.) No, una era nel borsellino e l'altra nel taschino del borsone con l'asciugano. E tu sai quanto mi piace andare in piscina, ebbene, ho trovato la cuffia tutta bucherellata, una tutta bucherellata e l'altra, che avevo di scorta, aveva un enorme buco nel mezzo. Mi chiedo e dico: come avrà fatto a farsi da solo un buco enorme nella cuffia della mia piscina. E poi, un giorno mi serviva la penna per scrivere, dovevo prendere un appunto e non c'era più neanche una penna biro in casa, neanche a pagarla a peso d'oro si trova una penna per scrivere.

Filippo) Hai chiesto a tuo padre?

Isabella) Non ne sa niente, lui non scrive mai. E poi è sparito l'apriscatole, poi sono sparite le forbici, dovevo tagliare e non trovavo nemmeno una forbice.

Filippo) Le avrai riposte da qualche parte e poi te ne sarai dimenticata.

Isabella) Le ho riposte al solito posto, però non c'erano. Sparite, sparite, sparite! E, cosa molto grave, ho trovate riposte nell'armadio le mie scarpine con tacco 12, sporche di cacca di cane. Una puzza puzza in quell'armadio!

Filippo) L'avrai pestata senza accorgertene.

Isabella) Certo che no! Me ne sarei accorta ci sto attenta a certe cose, e poi, mai e poi mai le avrei riposte nell'armadio sporche sporche. E c'era una macchia indefinita sul mio nuovo maglioncino di cachemire. E ho il sospetto che questa Madame Hillary rubi, che faccia sparire le cose.

Filippo) Una ladra? Tuo padre si è preso in casa una ladra? Che cosa avrebbe rubato?

Isabella) Le mie mutande.

Filippo) Scherzi?!

Isabella) Non scherzo. Una mattina non ho più trovato le mie mutande. Avevo fatta la doccia e ho dovuto rimettere quelle sporche sporche perché in casa non ce n'erano più di pulite. Né di pulite né di sporche. C'era solo il paio che mi ero tolta.

Filippo) Le avrai messe a lavare. Saranno rimaste in lavanderia.

Isabella) Ma quale lavanderia, ti sembra che io porti 40 paia di mutante tutte in lavanderia? Erano nel cassetto, sono sicura e adesso pluf sparite.

Filippo) E come hanno fatto? E tu, che hai fatto?

Isabella) Ho dovuto andare a comperarne di nuove in tutta fretta. Non ho le prove per dimostrare che è lei a farmi i dispetti, non l'ho mai vista e mio padre la porta in palmo di mano. Voglio, devo assolutamente cambiare casa. Lascia che mi trasferisca da te. Non dico in città per non compromettterti, ma almeno qui nella tua seconda casa

Filippo) Né qui né là. È troppo presto per rendere pubblica la nostra relazione. Non puoi trasferirti da me, perché se i miei elettori o i giornalisti lo scoprono, o qui o là, sono finito.

Isabella) (*Supplichevole*) Aiutami Filippo, ti prego, ti prego, ti prego. (*Quasi piangente*) Aiutami, non ne posso più più più.

Filippo) Non è che ti stanno venendo le manie di persecuzione come a tuo padre, forse è genetico

Isabella) (*Risentita*) Non è affatto genetico e mio padre non ha le manie di persecuzione. Scusa, scusa, scusa, devo scappare in bagno (*esce precipitosamente*).

Momento n. **4 - Il giornalista a caccia**

Giornalista) (*Entra*) Il furbastro spera di poter fare i suoi porci comodi ma se lo becchiamo sul fatto gli facciamo la festa. Lui si crede astuto ma noi giornalisti siamo più furbi di lui. Il fatto è che lui si fa passare per uomo integerrimo, tutto casa e chiesa; è questo che da fastidio alla gente, la sua prosopopea, la sua boria, la sua spocchia. Predica bene e razzola male. (*Rispondendo al cellulare*) Sì, forse stavolta è la volta buona che becchiamo questo onorevole molto disonorevole con la sua giovane amante. Chissà che non si riesca a dare una lezione a questo furfante. Si spaccia per il salvatore della patria e ne combina peggio di Bertoldo… Lo so che al giorno d'oggi non ci si scandalizza più come una volta per certe cose, ma una giovane amante con un vecchio politico è una notizia che fa sempre scalpore. (*Chiude la telefonata*) Ma sai che scoop se lo becco. Vedo già i titoloni sulle prime pagine dei giornali: noto politico beccato con la giovane amante (*esce*).

Momento n. 5 - Filippo e Isabella

(*Come prima, lei entra in scena dalla sua casa e lui dal lato opposto. Si incontrano e come prima, lui fa cenno di andare al bar ma lei non vuole e si siederanno sulla panchina. Anche qui, il cellulare di Filippo, modalità vibrazione, suonerà spesso.*)

Filippo) (*Molto seccato*) Ero a una riunione con i sindacati e ho dovuto interromperla. La devi smettere Isabella di continuare a importunarmi. Non sono a tua disposizione. Dieci minuti e poi devo andare.

Isabella) Non ti importa niente niente di me! Pensi solo a te stesso! Alla tua stramaledetta politica!

Filippo) Datti una calmata Isabella, così non si può andare avanti, mi sembri spiritata.

Isabella) (*Ironica e isterica*) Se sono spiritata, forse sarà perché ci sono gli spiriti a casa mia. A casa mia ultimamente sembra che ci siano i fantasmi.

Filippo) Ma quali fantasmi è solo un periodo sfortunato. È un periodo così anche per me. Quando la scalogna si accanisce non c'è niente da fare, bisogna tenere duro e far fronte agli imprevisti.

Isabella) Chiamali imprevisti. Me ne succedono di tutti tutti i colori.

Filippo) E a me no? Cosa dovrei dire io che trovo inspiegabilmente, ogni tanto, una ruota a terra. Non è che la ruota sia bucata, è solo sgonfia. C'è qualcuno che si frega il mio tappino della ruota e io la devo portare a gonfiare. Non è che si trovano facilmente quei tappini lì, la mia macchina è giapponese. Però ho notato che mi capita solo in città. Non qui.

Isabella) In città io ho trovato la fiancata della macchina tutta rigata per il lungo. È strano strano.

Filippo) Un'altra cosa strana e che ho trovato un biglietto sotto il tergicristallo con scritto "**Ti voglio bene** firmato **Tua suocera**"

Isabella) Tua suocera? Quale suocera?

Filippo) Io non ne ho di suocere. Veramente ne ho tre ma la madre della mia prima moglie vive a Roma, quella della seconda è morta due anni fa, quella della terza vive in Svizzera. L'ho incontrata solo un paio di volte ma ci siamo lasciati in buoni rapporti, non verrebbe sicuramente dalla Svizzera a fregarmi il tappino della ruota.

Isabella) Hai tre suocere?

Filippo) Non ho tre suocere. Sono tre ex suocere. Immagina se i giornalisti scoprissero un biglietto simile sotto il mio tergicristallo come ci ricamerebbero sopra.

Isabella) Altro ché. (*Cambia tono, preoccupata*) E come spieghi i nostri cellulari che squillano inspiegabilmente 3 o 4 volte per notte. Prima il tuo, poi il mio, poi ancora il tuo …

Filippo) Quando sono in città squilla anche il telefono di casa.

Isabella) Quando tu sei in città, cerco di tenerlo spento di notte, ma se mi dimentico di spegnerlo, quello suona come uno pazzo. Mi sveglio di soprassalto e come rispondo dall'altra parte riagganciano. Mi sento come perseguitata. E se fosse questa Madame Hillary?

Filippo) Madame Hillary? Che motivo avrebbe? Non la conosci nemmeno. Le hai fatto qualcosa?

Isabella) Come posso averle fatto qualcosa se non l'ho mai nemmeno vista. La peggior cosa è subire un'ingiustizia e non poter far nulla nulla nulla, essere impotenti, non poter reagire al sopruso.

Filippo) Forse è solo qualcuno che vuole fare qualche scherzo. Ti ricordi quando da piccoli si andavano a suonare i campanelli e poi si scappava?

Isabella) Io non l'ho mai fatto. Tu facevi queste cose da piccolo?

Filippo) Tu sei giovane, adesso non va più di moda suonare i campanelli e scappare. (*Ricordando compiaciuto*) Ma una volta ci divertivamo un mondo a farlo. Certo che era un bello scherzo.

Isabella) Perché qualcuno vorrebbe fare uno scherzo a me. Io non ho mai fatto del male a nessuno. Mi sono sempre comportata bene. Tutti mi vogliono bene bene bene.

Filippo) Neanche io lo capisco. Tu sei un'anima bella, lo so che tutti ti vogliono bene.

Isabella) E tutti questi contrattempi tutte queste noie mi rendono nervosa, mi rendono la vita impossibile, mi deprimono, mi fanno arrabbiare. (*Cambia tono*) E le tue gomme sgonfie, come le spieghi?

Filippo) Forse sarà qualche avversario politico. Forse avrò, inavvertitamente, pestato i piedi a qualcuno. Io sono adorato dai miei elettori. Vedrai alle prossime votazioni.

Isabella) Vedremo vedremo vedremo.

Filippo) Conto proprio di vincerle. Sono portato in palmo di mano dai miei sostenitori politici. Ho sempre cercato, onestamente, di fare il bene degli italiani, di tutelare i loro risparmi, di salvaguardare i loro diritti, di garantire la pace sociale.

Isabella) Sempre lì casca l'asino. Filippo, non sei a un comizio. Scusa, scusa, scusa, devo scappare in bagno (*esce precipitosamente*).

Scena 1 - Filippo e Isabella vanno da Serafino

(*Si riaccendono le luci. Al campanile rintoccano le sei. Per segnare il cambio temporale, Isabella non dovrà avere lo stesso vestito della scena precedente, basterà che indossi uno scialle o un golfino e cambi borsetta.*)

Filippo) (*Entra controllando l'orologio*) Con tutta la sua fretta, non è ancora arrivata. Sono super impegnato e mi fa perdere un sacco di tempo quella ragazza. (*La vede arrivare*.) Finalmente, Isabella, perché mi fai questo (*tocca l'orologio*). Sai che no ho tempo da perdere.

Isabella) (*Entra*) Scusa, scusa, lo so lo so, caro caro, ti volevo solo parlare dell'incontro...

Filippo) (*Interrompendola*) ... l'incontro con tuo padre fa diventare le cose ufficiali. È perché non ti fidi di me che vuoi a tutti i costi presentarmi a tuo padre.

Isabella) Mi fido, mi fido, più che mio padre, vorrei che incontrassi questa Madame Hillary per capire se sono pazza io e mi invento le cose o queste cose succedono per davvero.

Filippo) A te, che impressione ha fatto? Che ne pensi di questa donna?

Isabella) Non so che pensare, Filippo. La vedo anch'io per la prima volta stasera.

Filippo) Non l'hai mai vista?

Isabella) No, mai. Non ce n'è stata occasione. Son curiosa di incontrarla.

Filippo) Anch'io sono curioso. Sai che per incontrare lei e tuo padre ho rinunciato all'incontro con il vice presidente dell'associazione contro la microcriminalità di quartiere. E poi dì che non ti assecondo, che non ti accontento.

Isabella) Lo so che cerchi di accontentarmi, ma non ho capito perché devo fare tutta questa strada a piedi con i tacchi alti. Perché hai parcheggiato così lontano?

Filippo) E tu perché non mi hai aspettato a casa?

Isabella) Volevo fare due passi per scaricare i nervi.

Filippo) E allora non lamentarti se devi camminare. (*Risponde a una telefonata*.) Scusa, stavolta devo rispondere.

(*Il giornalista si apposterà, non visto, pronto a intervenire.*)

Scena 2 - Serafino li incontra

Serafino) (*Entra in scena bardato e con la gabbietta. Alla figlia*) Come mai siete venuti così presto? Lo sai che a quest'ora devo portare fuori il mio criceto Marameo a fargli prendere una boccata d'aria. (*Squadrando Filippo*) Mi avevi detto che era un uomo sposato non mi avevi detto che poteva esser mio nonno.

Isabella) Che dici papà!

Serafino) Lo hai visto bene o hai le fette di salame sugli occhi? Va bèh che l'amore è cieco, ma in questo caso è anche orbo e sordo.

Isabella) Papà, ti prego, per favore, ti sembra il caso. Ci inviti e…

Serafino) NO. Non "ci inviti" vi siete autoinvitati. Voi andate che io devo andare.

Isabella) Papà, Filippo è venuto apposta per conoscerti.

Serafino) (*Squadrandolo*) Conosciuto l'ho conosciuto, visto l'ho visto. Fatto. Ora devo andare.

Isabella) Dove vai che noi siamo qui? Torna a casa. Lascia perdere il criceto per una volta.

Serafino) Non posso. Sono le sei. È l'ora della passeggiata serale per il mio Marameo. Andate voi a casa, quando torno ci presenteremo per bene.

Isabella) E ci presenterai anche questa Madame Hillary?

Serafino) Certamente. Ah, Madame Hillary (*sognante*) Isabella carissima, ho incontrato la donna della mia vita.

Isabella) Non era la mamma la donna della tua vita?

Serafino) Certo e il perderla è stata una grande perdita, ma ora, dopo tanti anni ho pensato che forse, anch'io ho diritto a un poco di felicità. Sii felice per me, Isabella.

Isabella) E perché? Spiegami perché dovrei essere felice per te?

Serafino) Perché Madame Hillary è stupenda. Mi capisce come nessun altra. Mi vuole un mondo di bene. Mi asseconda in tutto. Mi è sempre vicina, non litighiamo mai, è comprensiva, paziente. (*Entusiasta*) È: fantastica!

Filippo) (*Che ha finito di telefonare e sente l'ultima battuta. Al pubblico*) Isabella mi aveva detto che suo padre era un tipo taciturno, invece non smette di parlare! (*A Serafino*) Signor Serafino, non esistono donne così fantastiche.

Isabella) (*A Filippo*) Che vorresti dire? Che io non sono fantastica!

Filippo) Quando si parla, nei discorsi, le presenti sono sempre escluse. Scusate, devo rispondere. (*Risponde a un'altra telefonata*.)

Isabella) Non credi che sia troppo perfetta perfetta per essere vera. (*Al padre*) E se avesse un secondo fine?

Serafino) Non essere malfidente. Non sono tutte come te.

Isabella) Che vorresti dire?

Serafino) Basta guardare con chi stai. Perché, tu giovane con un vecchio va bene ed io …

Isabella) (*Interrompendolo*) È più giovane di te! Ti sei messo con una ragazzina?

Serafino) Ma quale ragazzina, ha la mia età. È una dolce signora dal "sorriso facile". È piacevolissimo stare con lei. A volte mi chiedo dove è stata nascosta tutto questo tempo.

Isabella) E non ti chiedi come mai è sbucata ora? E come mai, pluf, è apparsa proprio adesso?

Serafino) Me lo sono chiesto pure io, sarà il destino che vuole regalarmi un'altra occasione.

Isabella) E se ti imbroglia?

Serafino) Che motivo avrebbe di imbrogliarmi?

Isabella) Ci sarà un motivo si è messa con te? Come mai si è messa con te?

Serafino) E che ne so. (*Si analizza*) Di sicuro non sta con me per i soldi perché io sono povero in canna. Non sono più un giovanotto. Ho una certa età e come tutti quelli di una certa età ho delle abitudini quotidiane che non si possono cambiare.

Isabella) Chiamiamole pure manie.

(*Filippo chiude la telefonata e si avvicina a Isabella.)*

Serafino) Chiamiamole pure manie, diciamo pure che sono pieno di manie. Non sono bello e non ho soldi. Per quale motivo starebbe con me se son fosse innamorata? Isabella, figlia mia, dopo tanto tempo mi ha fatto sentire vivo. E io ho trovato uno scopo nella mia vita: renderla felice. (*Nell'uscire*) Quando torno vi racconto tutto. (*Se ne va col suo criceto lasciandoli di stucco*.)

Filippo) Dai tempo al tempo. Sarà un fuoco di paglia.

Isabella) Sarà pure un fuoco di paglia, ma pur sempre di fuoco si tratta. A pensar male spesso si indovina sempre.

Scena 3 - scontro incontro con Madame Hillary

Gilda) (*Entra in scena di corsa*) Serafino, fermati, aspetta. Hai dimenticato il disinfettante delle mani. (*Nel vedere i due si ferma di botto*) Toh, chi si vede. I due piccioncini.

Filippo) Che ci fai tu qui?

Gilda) Che ti importa. Non siamo più marito e moglie, non devo certo rendere conto a te di quello che faccio o non faccio.

Isabella) (*Riprendendosi dalla sorpresa e agitandosi*.) Non è possibile! È lei, lei lei! È la tua ex moglie ha fatto perdere la testa a mio padre. Non è possibile, possibile, possibile.

Filippo) (*Impietrito*) È possibilissimo e non ne avevo proprio idea.

Isabella) Lei! Sarebbe lei la Madame Hillary?

Filippo) Non me lo sarei mai aspettato. Sapevo che era diabolica ma non fino a questo punto.

(*Mentre Isabella fa per avventarsi su Gilda e Filippo tenta di fermarla entra in scena il giornalista*.)

Isabella) Brutta befana d'una megera, smettila d'imbrattare di cacca di cane le mie scarpe.

Gilda) Ma che dici? Di che scarpe parli?

Isabella) Brutta strega la smetti di telefonare di notte …

Gilda) (*Cercando di difendersi*) Smettila tu, che ti salta in mente. Lasciami stare.

Isabella) Dove sono le mie mutande? Dove hai messo le mie mutande?

Gilda) Ma quali mutande? Di che mutande parli?

Isabella) Brutta arpia perfida perfida, cosa continui a …

Filippo) Non fare pagliacciate, Isabella, smettila, fermati. (*Vede il giornalista*) Sono rovinato.

(*Filippo tenta di nascondere la faccia, prende Isabella per un braccio e finalmente riesce a trascinarla via. Escono seguiti dal giornalista che cerca in ogni modo di fotografarli e di fare loro un bel primo piano. Se i giornalisti fossero due, uno fa le foto e l'altro il video. Un video potrebbe farlo anche il cameriere uscito al trambusto*.)

Gilda) (*Soddisfatta*) Ah ah! Mi ridono anche le orecchie. Non c'è bisogno della mia vendetta per rovinarlo. Si è rovinato con le sue stesse mani, addio alla sua carriera politica, vedo già i titoli dei giornali: "Famoso politico coinvolto in una rissa davanti a un bar" - "Giovane amante di un noto politigo litiga con la sua ex moglie… e volano calci e pugni". Speriamo solo che le foto siano riuscite bene. Ragazza sciocca, sono certa che se lui va in disgrazia, sicuramente non gli starà accanto. Filippo, lo conosco bene, è come un camaleonte e tenterà di rimettersi in gioco, ma con quelle foto avrà poche chances. Ormai è rovinato. Povera illusa, straparlava. Ah ah, che me ne farei io delle sue mutande.

Scena 4 Gilda - messaggi fra amiche

(*Gilda sarà in mezzo alla scena, le altre due saranno ai due lati della scena, o fuori scena, col cellulare in mano - testo recitato con i messaggi che potranno apparire sul pannello.*)

Gilda) Bella questa frase, la invio a Olli Pia Pia e Nilla-Petro.

LA VENDETTA NON È SCENDERE ALLO STESSO LIVELLO DI CATTIVERIA MA ARRIVARE TALMENTE IN ALTO DOVE CERTE COSE NON TI TOCCANO PIÙ

Nilla = Gilda-Ermene, sei riuscita a vendicarti?

Gilda= 👍👍👍 Lui ormai ha la carriera rovinata. Vi siete perse la scena madre ma troverete domani le foto su tutti i giornali. Forse ci sarà anche un video su youtube. Ho intravisto il cameriere che riprendeva la scena.

Olli = E lei, Isabella culo di padella?

Gilda = Con lei sarei pronta, non ho ancora iniziato, avevo deciso di esordire domani. Stasera mi insediavo, controllavo bene la casa e domani sarei partita con i dispetti. Invece …

Nilla = Invece?

Gilda = Invece rinuncio a vendicarmi.

Olli e Nilla = Rinunci?

Gilda = Sì. Lui è sistemato e lei è una sciocca. Ho deciso di lasciarla perdere.

Olli = Non sei riuscita a conquistare suo padre?

Gilda = Conquistarlo è stato semplicissimo. È stato come rubare una caramella a un bambino.

Nilla = 🖐🖐🖐 E allora? Che problema c'è?

Gilda = C'è un grosso problema. Mi sono innamorata di suo padre.

Olli = Gilda-Ermene, ti sei innamorata di lui? Come hai fatto? ❤️❤️❤️

Gilda = Non so. Olli-Piapia ❤️❤️❤️ È capitato, semplicemente. L'ho guardato negli occhi e me ne sono invaghita.

Nilla = ❤️❤️❤️ È così un bell'uomo da far innamorare a prima vista?

Gilda = No, in realtà è un uomo scialbo, insignificante, non ha niente di affascinante, eppure ha una gentilezza di cuore, un sorriso talmente buono e accattivante che mi ha preso l'anima e mi ha conquistato. ❤️❤️❤️❤️❤️❤️❤️❤️❤️❤️❤️❤️

Olli = ❤️❤️❤️ Innamorata cotta a quanto sembra.

Gilda = Stracotta. E mi sono chiesta e mi chiedo come ho fatto a stare con quel mammalucco del mio ex marito per tutto questo tempo. Un prepotente che mi trattava male, che aveva in mente solo la politica e gli elettori.

Nilla e Olli = E la tua vendetta?

Gilda = Dopo stasera, lui ha la carriera rovinata. E ho capito che lei è solo una sciocca. Innamorata del padre non posso mettermi contro la figlia. 🌺🌸🌻🌷💐🌹🌺

I PIÙ DEBOLI SI VENDICANO - I PIÙ FORTI PERDONANO - I PIÙ FELICI DIMENTICANO
SPESSO IL PERDONO NON È CHE UNA FORMA DI VENDETTA
NON ODIO MA NEMMENO DIMENTICO ASPETTO CHE LA VITA FACCIA IL SUO DOVERE
LA RUOTA GIRA, OGGI A ME DOMANI A TE - NON SERVE CERCARE LA VENDETTA SARÀ LA VITA STESSA A DARTELA.
LA MIGLIOR VENDETTA? LA FELICITÀ. NON C'È NIENTE CHE FACCIA PIÙ IMPAZZIRE LA GENTE CHE VEDERTI FELICE (Alda Merini)
DATE A UNA DONNA LE SCARPE GIUSTE E CONQUISTERÀ IL MONDO (Marilyn Monroe)

Gilda) Sta arrivando Serafino. Vi saluto. Appena ci vedremo vi racconto tutto. E se volete un anticipo, domani prendete i giornali.

Scena 5 - Serafino ha finito la passeggiata.

Serafino) E Guendalina, la tua criceta, non la porti a prendere aria come faccio col mio Marameo?

Gilda) Stava dormendo e l'ho lasciata dormire.

Serafino) Hai fatto bene, la tua non è abituata come il mio, a uscire ogni giorno. (*Cambia tono*.) Hai visto Isabella col suo nuovo amore? Dai, andiamo a casa. Ho detto a mia figlia di noi. Vieni che ti presento, andiamo a casa, probabilmente ci staranno aspettando.

Gilda) Non ci stanno aspettando.

Serafino) No? E tu come lo sai?

Gilda) Lo so e basta. Tesoro del mio cuore, ti devo parlare. Restiamo qui un poco, c'è una bella arietta.

Serafino) Non è che il mio criceto prenda freddo, con questa arietta?

Gilda) Ma no, di sicuro anche Marameo sarà contento di stare qui con noi ad ammirare il cielo. Guarda che bel tramonto. Che nuvole!

Serafino) Da quando ci sei tu, vedo tutto con occhi nuovi. Ho trovato la pace. Hillary, tu sei la luce dei miei occhi.

Gilda) Ci sediamo qui al bar e ci gustiamo il panorama. (*Al cameriere che si avvicina*) Due caffè di orzo col latte, tazza grande. (*A Serafino*) Ti va bene il caffè di orzo col latte?

Serafino) Certamente. Come fai a sapere che mi piace il caffè di orzo col latte?

Gilda) Caro, l'ho immaginato.

Serafino) Sei l'angelo della mia vita. Non pensavo esistesse al mondo una persona come te, così gentile, sensibile, carina. (*Entusiasta*) Come sono contento di essermi innamorato.

Gilda) Anch'io. Da quando ci sei tu, la vita è molto più bella. Tu sei (*cercando un paragone*) dolce come la marmellata sul burro del mio panino a colazione.

Serafino) E tu sei come candeggina gentile che toglie tutte le malinconie. La mia vita non aveva più senso e tu mi hai fatto rinascere a nuova vita.

Gilda) Serafino caro, (*decisa a spiegare e chiarire la situazione*) volevo tu sapessi, volevo farti sapere, non so come dirlo.

Serafino) Dimmi tutto quello che vuoi, cara Hillary. Parla senza problemi.

Gilda) Invece un problema c'è. A partire dal nome Hillary, però non vorrei rovinare tutto. Non so come dirti che ... ecco, non fraintendermi …

Serafino) Allora, che c'è?

Gilda) Innanzi tutto, qualunque cosa io dica o succeda, ricorda che io ti amo, ti voglio bene e non potrei più vivere senza di te. Tienilo ben presente, Serafino. Hai capito?

Serafino) Ho capito. Lo terrò presente. Lo so che mi vuoi bene. Su, dimmi.

Gilda) Tutto è iniziato tempo fa e, ovviamente …

Scena 6 - Rientra Isabella

(*Rientra Isabella, come la vede fa per lanciarsi su Gilda come una furia. Serafino nota il gesto e la blocca. Mentre Isabella e Gilda parlano, lui pulirà e disinfetterà tutto quello che gli capita a tiro*.)

Serafino) (*A Isabella*) Fermati, potresti far male al mio Marameo.

Isabella) Papà, metti giù quella stupida gabbietta se non vuoi che il criceto voli in aria.

Serafino) Fermati. Come mai sei così cattiva?

Isabella) (*Tentando sempre di lanciarsi su Gilda*.) Non sono io quella cattiva cattiva. È lei, papà, cacciala via. È perfida perfida, è maligna maligna, è un'arpia della peggior specie.

Serafino) Che stai dicendo? Calmati, Isabella.

Isabella) No che non mi calmo. Papà, lo sai chi è quella? Altro che Madame Hillary, quella è Ermenegilda, la ex moglie di Filippo.

Serafino) (*Incredulo*) Ermenegilda! Di chi è la moglie? Del tuo Filippo?

Isabella) Sì, del mio Filippo. (*Furibonda e quasi piangente.*) E lui, dopo quello che è successo non vuole più saperne di me. Non vuole più vedermi. Mi ha lasciato. L'ho perso perso perso.

Gilda) Non hai perso niente

Isabella) (*Al padre*) Vedi vedi, lei mi odia perché l'ho soppiantata. (*Ogni tanto tenterà di lanciarsi su Gilda e il padre la ferma.*) E anch'io la odio perché continua a farmi i dispetti. Mi ha reso la vita impossibile. È una strega malvagia, vuole solo farci del male. Cacciala via via via.

Scena 7 - spiegazioni

Serafino) È vero quello che sta dicendo Isabella?

Gilda) Assolutamente no. Caro, non farei mai del male né a te né a tua figlia. Non è nel mio stile far del male alle persone. Quando posso, io le persone le aiuto.

Isabella) (*Ironica*) Ah, lei aiuta le persone. Certo, e come le aiuta? Se stanno andando nel fosso dà loro una spinta. Dilla tutta, dilla che volevi vendicarti di me.

Gilda) Lui ha i soldi che gli escono dalle orecchie, è ricco sfondato, è ovvio che, quando ho scoperto che non mi pagava gli alimenti, volessi vendicarmi. Tu al mio posto che avresti fatto per pareggiare i conti, non avresti fatto anche tu qualche dispettuccio

Isabella) (*Interrompendola*) Chiamalo dispettuccio!

Gilda) (*A Isabella*) Come altro lo vuoi chiamare se non dispettuccio.

Serafino) (*Alle due donne*, *cerca inutilmente di intromettersi fra loro*) Non capisco. Mi volete spiegare che succede?

Gilda) (*A Isabella*) Solo qualche ripicca innocua per farti capire l'errore madornale che hai fatto a metterti con quel vile, mediocre e superficiale del mio ex.

Isabella) Che stai dicendo? Lui è un uomo eccezionale. Lui non è così.

Gilda) Lui è proprio così.

Isabella) La tua è solo invidia perché non sei stata capace di tenertelo e l'hai perso.

Gilda) Ma quale invidia e quale perso. E lui che si è perso da solo e io l'ho lasciato andare.

Isabella) Sei solo astiosa, rancorosa ed è per questo volevi vendicarti. Non negare.

Gilda) Non lo nego. Certo che volevo vendicarmi di quel verme meschino. Gli sono stata accanto per anni e lui, che è dalla parte del torto, ha voluto farmi la guerra con fior fior di avvocati e commercialisti. Certo che me la sono legata al dito e avevo deciso di rovinargli la carriera, ma come vedi, stasera se l'è rovinata da solo.

Isabella) Povero il mio Filippo.

Gilda) (*Facendole il verso*) Povero il mio Filippo. (*Tornando seria*) Povero un corno. I poveri non sono fatti così. Certo volevo fargliela pagare, ma poi ho cambiato idea, ho pensato, ragionato e capito che non valeva la pena e ho lasciato perdere tutto.

(*Il cameriere, sempre presenza invisibile per i personaggi in scena, alle disavventure di Isabella dovrà sogghignare vistosamente. Serafino tenterà di inserirsi nel battibecco fra le due donne.*)

Isabella) Invece, non hai lasciato perdere un bel niente. Dì la verità. Come si spiega, altrimenti, la mia carta d'identità scomparsa e le mie cuffie e il mio maglioncino e le macchie. E la borsetta con le 3 caramelle senza carta che ha fatto diventare tutto l'interno appiccicoso appiccicoso appiccicoso …

Gilda) Ti garantisco che non ne so nulla.

Isabella) E il telecomando sempre senza pile? E il carica cellulare fra i barattoli dei pelati, c'è finito da solo? E l'apriscatole?

Gilda) Quale apriscatole?

Serafino) Quale apriscatole?

Isabella) Anche quello sparito. (*Spiegando*) Non sempre vado al ristorante, qualche volta mangio anche a casa e bisogna aprire qualche scatoletta. (*Sempre più inalberata*) E la sabbia nel mio letto?

Serafino) La sabbia nel letto?

Isabella) E la cacca del cane sulle scarpe, e le mie mutande, allora?

Gilda) Non so niente di niente, ti giuro che non sono stata io.

Isabella) E le ruote sgonfie di Filippo?

Gilda) In quello c'è il mio zampino. Nel nostro quartiere di città ci sono pochi spazi verdi. Il mio ex marito non vuole che i ragazzi giochino a pallone in strada perché ha paura che colpiscano a pallonate la sua bellissima macchina giapponese. Quando li ho sentiti dire: "sarebbe da bucargli le gomme", ho suggerito: "non bucate le gomme, togliete solo il tappino a una ruota". E così hanno fatto. E si nascondono e guardano da lontano quanto lui si arrabbia. Non ha capito che basterebbe parcheggiasse nel garage sotterraneo per non evitare pallonate e sparizione di tappini.

Isabella) E il biglietto sotto il suo tergicristallo con scritto "**Ti voglio bene** firmato **Tua suocera**"?

Gilda) In questo non c'entro. Non lo sapevo neanche. Saranno state le mie amiche in città, avranno voluto darmi una mano. Le vere amiche sono sempre pronte a darti una mano.

Serafino) Che vuol dire: firmato **Tua suocera?**

Isabella) (*Non la lascia rispondere.*) E la macchina rigata? Ho tutta la fiancata rigata per il lungo.

Gilda) Quello è capitato anche a me. Ci sono certi incivili in giro

Isabella) Perché tu non sei incivile.

Gilda) Cerco di non esserlo. Ma non puoi addossarmi la colpa di tutto quello che capita di brutto a sto mondo.

Isabella) E le telefonate di notte? Perché tu non sai niente niente neanche di quelle, vero.

Gilda) Non ne so niente veramente. Isabella, credimi.

Serafino) Telefonate di notte?

Gilda) Non ero certo io. Io non le ho ancora fatte. Da parte mia erano in programma da domani.

Isabella) Da domani! Non ci credo neanche se fosse vero cara la mia Madame Hillary.

Scena 8 - se non sei Hillary, chi sei?

Serafino) Un momento. Fermi tutti. (*Riflette, a Gilda*) Io ti ho sempre chiamato Hillary. Perché ti sei presentata a me con un nome fasullo? Volevi imbrogliarmi?

Isabella) Certo che voleva imbrogliarti. Te l'ho detto subito io che è una imbrogliona. Ho naso per queste cose.

Gilda) Sarò sincera Serafino. Prima volevo vendicarmi di lei (*indicando Isabella*) e poi mi sono innamorata di te. E qui è caduto l'asino. Ho lasciato perdere tutto.

Isabella) (*Acida*) Però sei partita con l'idea di imbrogliarlo. Imbrogliona.

Gilda) (*A Isabella*) Quale imbrogliona, non ho imbrogliato nessuno. (*A Serafino*) Prima, Serafino, ho tentato di dirti tutto, di raccontarti tutto, poi è arrivata Isabella come una furia e ci ha interrotti. Peccato che sia andata così.

Isabella) Peccato davvero che sia andata così. Pensare che avevo fatto tanti bei sogni col MIO Filippo.

Gilda) Altro che MIO Filippo. (*Specificando*) Mio, tuo e di tante altre.

Isabella) (*A Gilda*) Tu sei stata sua moglie ma non lo conoscevi bene come lo conosco io. Avrà avuto difetti, ma aveva anche tanti pregi.

Gilda) Tutti noi abbiamo pregi e difetti.

Isabella) Io lo amavo con tutta l'anima. E avevo tanti sogni. E tutti i miei sogni si sono infranti, in un attimo è finito tutto tutto tutto. (*A Gilda*) Tutta colpa tua.

Gilda) Tutta colpa dei giornalisti, vorrai dire.

Isabella) (*Astiosa*.) I giornalisti sono senza cuore, se ti prendono di mira, non perdonano. Pronti a colpire cercano e cercano fino a che non trovano il minimo errorino. E sei morto. Ammazzato e sotterrato. Povero il mio Filippo e povera me. Come è crudele il destino.

Gilda) Quale crudele. Spesso siamo noi artefici del nostro destino. Il destino ce lo andiamo a cercare.

Isabella) Io non ho cercato niente a nessuno, non ho mai fatto male a nessuno. Sono buona e gentile con tutti, voglio bene a tutti. Cosa ho fatto di male per meritarmi una cosa simile? (*Piagnucolosa*) Filippo se n'è andato, mi ha lasciato per sempre. (*Al cameriere che si è avvicinato, imperiosa*) Portami un'aranciata.

(*Il cameriere esce a prendere la bibita.)*

Serafino) (*A Gilda*) È il suo ex. Lei l'ha lasciato per andare col tuo Filippo.

Gilda) (*Guardando il cameriere che si allontana.*) Lei lo ha lasciato? Come mai ha lasciato un così buon partito! Altro che mio ex, lui sì che è ricco, importante e interessante. E chi più ne ha, più ne metta.

Isabella) Ma quale ricco e interessante, non vale nulla. È un semplice cameriere.

Gilda) Non è un semplice cameriere, cara mia, è il figlio del proprietario. Suo padre, sia in Italia che all'estero, ha una catena di ristoranti, molti ristoranti.

Isabella) Una catena di ristoranti?

Gilda) Certo, e vuole che il figlio, prima di prendere in mano le redini della società, faccia un po' di pratica e di esperienza sul campo. Suo padre vuole che faccia un po' di rodaggio, che tocchi con mano cosa vuol dire lavorare.

Isabella) Osvaldo è il figlio del proprietario?

Gilda) Certo, figlio unico. Ed è in incognito affinché non abbia privilegi. Nessuno lo sa.

Isabella) Se nessuno lo sa, tu come fai a saperlo?

Gilda) Per caso, ho sentito suo padre raccontarlo al mio ex marito. (*Al viso interrogativo dei due, spiega*) Il mio ex ha le mani in pasta ovunque. A una cena di beneficienza, ero prersente, si parlava di politica, di figli e di aziende di famiglia da portare avanti.

Isabella) (*Comprende il concetto.)* Cavolo, cavolo, cavolo, non è un semplice cameriere ma il figlio del proprietario.

(*Il cameriere porta l'aranciata su di un vassoio, mentre la stappa e la versa nel bicchiere, Isabella cerca di essere fascinosa.*)

Iabella) (*Con un largo sorriso.*) Ciao, Osvaldo, come stai? (*Lui non risponde ma lei insiste*.) Come ti va? Sempre al lavoro? A che ora finisci di lavorare?

Gilda) (*A Serafino*) Per me, ormai, ha perso il tram.

Isabella) (*Non si dà per vinta, a Osvaldo*.) Anche se ci siamo lasciati male, potremmo sempre far pace e prendere un caffè insieme. Che ne dici? Quando è il tuo giorno libero?

Scena 9 - Finale

Osvaldo) (*Non le risponde, togliendole da una tasca sbandiera con fare plateale, le chiavi di Isabella e le appoggia sul cabarè. Al pubblico col vassoio ben in vista.*) La vendetta è un piatto che va servito freddo. MAI, mai sottovalutare un uomo innamorato, tradito e abbandonato (*restituisce le chiavi sul vassoio a Isabella*).

Isabella) (*Riconosce le sue chiavi*) Quelle sono le mie chiavi di casa.

Osvaldo si porta nel mezzo del palco declama al pubblico

e MAI, mai fare i conti senza l'oste!

s'inchina e se ne va e lasciando tutti con un palmo di naso.

Cala il sipario

Fine